Per il titolo europeo dei superwelters

Visintin-Barrera stasera a San Remo

Polemiche sul costo eccessivo della riunione (che sarà trasmessa in TV) e sulle troppe sostituzioni della ultima ora

Favorito lo spezzino

Dal nostro corrispondente

SANREMO, 19

Soltanto oggi all'assessorato al Turismo che paga alla ITOS — e molto profumatamente — la riunione di domani sera, si è potuto respirare liberamente. In qualche modo la manifestazione andrà in porto anche se pensiamo che di essa, in campo locale, a cose finite si dovrà ancora discutere. Motivo?

Oltre il valore molto relativo degli incontri programmati, alle incertezze, alle discutibili sostituzioni dell'ultima ora, sta il fatto che dalle casse comunali usciranno circa 9 milioni di cui 5 per il match «clou» e 4 per il contorno. Si ha un bel dire che Barrera ha il solo pregio di costare poco; questa verità riguarda evidentemente soltanto la ITOS alla quale poco importa se il pubblico si sentirà defraudato e se l'assessore dovrà poi fare i conti con quelli che glieli chiederanno. Questo è il nostro mondo della boxe, sempre in cerca di ingenui creduloni o di azzeccagarbugli, con tanti saluti allo sport, al pugilato e alla propaganda.

Sui muri della città fanno ancora bella mostra le locandine con un programma modificato per due sesti. Non sappiamo se si modificheranno anche i prezzi ma temiamo di no.

Il match Serti-Mastellaro è stato sostituito con Serti-Let Shaonnibare, quest'ultimo un nigeriano scovato frettolosamente a Roma. Da chi? Forse dallo stesso Proietti che amministra Serti. Comunque Gigi del nigeriano dice mirabilia. Secondo lui avrebbe perso soltanto con Rafiu King. Noi abbiamo cercato il suo nome sugli annuari pugilistici e non lo abbiamo trovato. Quindi affidiamoci all'imprevisto.

Questa sembra la sigla di tutta la riunione. L'incontro Agostino-Ben Alì Bechir è stato sostituito con Gabanetti-Sonny Forbes, un canadese abbonato ai tuffi sulla stuoia ed ai verdetti per l'avversario. Invariato il resto del programma di contorno con gli otto tempi fra Migliari e Masteghin ed i due incontri del gallo Bricchi-Alonso e Galli-Cali. Si spera molto che siano proprio questi ultimi a ravvivare la platea, ammesso che il pubblico dopo le polemiche suscitate da questa riunione, voglia ragionevolmente gremirla.

Visintin e Barrera sono giunti oggi. Naturalmente nel clan dello spezzino si affetta un certo rispetto per l'avversario spagnolo pretendente alla corona dei superwelters. E' il meno che ci si potesse aspettare. Si cerca di avvalorare la tesi di un Barrera più giovane (è del '40), di un fighters di notevole potenza, ma si dimenticano i suoi trascorsi, cioè le sconfitte contro i modesti Ruiz, Moktar, Kid Daniel. Per prendere sul serio il rispetto del clan di Visintin bisognerebbe soltanto arrivare alla conclusione che lo spezzino non è più lui, e noi non lo crediamo visto che Visintin giustamente aspira ad un match con Mazzinghi.

Lo spagnolo in verità è molto più logico nelle sue dichiarazioni: ostenta soltanto molta speranza ed è invero il minimo che un pugile che tenta una chanche europea possa ostentare. D'altra parte, ammesso che ce ne fosse bisogno, una tranquillità per l'italiano viene anche dall'arbitro giudice unico designato nella compitissima persona dell'austriaco Kurt Radp. Noi lo ricordiamo proprio qui a Sanremo nella direzione dell'eutopeo fra Lamperti e Serti.

Allora il verdetto suscitò non poche polemiche, per noi un punto in favore di Serti effettivamente c'era. E' chiaro però che il signor Kurt Rddo è un amante del quieto vivere: interviene molto raramente e lascia che la bagarre raggiunga e qualche volta vada oltre la linea dell'illecito. La malizia e le astuzie di Visintin avranno quindi campo di spaziare a piacimento.

In definitiva, si dice qui, la riunione può essere accettata come una delle tante, ma i milioni che per essa hanno preso il volo verso i lidi romani sembrano veramente troppi. Tanto più che, titolo europeo a parte, del quale si è già parlato molto, gli altri incontri offrono soltanto imprevisti perchè — a prescindere dal valore dei singoli — nessuno può sapere quale sarà il rendimento di pugili scorati all'ultima ora. Speriamo almeno che i medici, al peso e alla visita, abbiano fatto il loro dovere.

Piero Olivieri

IL PROGRAMMA

SUPERWELTERS, titolo europeo: Bruno Visintin contro Cesareo Barrera (Spagna) 15 t.

PIUMA: Alberto Serti (La Spezia) contro Let Shaonnibare (Nigeria) 10 t.

MASSIMI: Giuseppe Migliari (Ferrara) contro Giorgio Masteghin (Valenza) 8 t.

SUPERWELTERS: Giampaolo Gabanetti (Cignano) contro Sonny Forbes (Canadà) 6 t.

GALLO: Tommaso Galli (Roma) contro Giuseppe Cali (Ventimiglia) 8 t.

GALLO: Angelo Bricchi (Quinzano) contro Felix Alonso (Spagna) 8 t.

VISINTIN dovrebbe avere un compito facile stasera contro Barrera

Brondi batte Furcht

LIVORNO, 19.

Nel corso di una riunione pugilistica allo stadio comunale il peso leggero Franco Brondi, challenger ufficiale al titolo italiano della categoria, ha battuto per squalifica alla nona ripresa il campione tedesco Karl Furcht. Al momento della sospensione dell'incontro il livornese si trovava in leggero vantaggio avendo messo al suo attivo 4 riprese (tutte con il minimo scarto), pareggiate tre e persa una. All'inizio del nono round Furcht colpiva Brondi con una testata producendogli una larga ferita all'occhio sinistro. L'arbitro Ponciani, sentito il parere del medico, che dichiarava il livornese in condizioni di non poter continuare l'incontro, ha proclamato Brondi vincitore per squalifica.

Battuti i ragazzi giallorossi al Flaminio (9-1)

ROMA PIU' VELOCE E PRATICA

Hanno segnato Leonardi (2) Francesconi (2) Tamborini (2) Angelillo (2) e De Sisti

Lievi infortuni ad Angelillo e Losi

C'è ancora da lavorare

ROMA «A»: Matteucci; Tomasin, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Francesconi (Dori).

ROMA PRIMAVERA: Terreni; Bastianelli, Bacchini (Genovesi); Moroni, Di Loreto (Pinto), Fanti; Genovesi (Lorenzi), Antonini, Nardoni, Chiti, Menichelli.

ARBITRO: Di Tullio di Roma.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 5' Leonardi, al 12' e al 13' Francesconi; Nel secondo tempo: al 9' Menichelli, al 22' Tamborini, al 24' e al 27' Angelillo, al 33' De Sisti, al 35' Leonardi e al 42' Tamborini.

La Roma di Lorenzo ha sostenuto la prima partita ufficiale davanti al pubblico amico incontrando ieri sera allo Stadio Flaminio la formazione «primavera» giallorossa che parteciperà al prossimo torneo di S. Remo.

La partita è terminata con il vistoso punteggio di 9-1 (3-0) ma non è tutt'oro quel che riluce: ci sono state infatti luci ed ombre nella prova della squadra. Ci spieghiamo. Il gioco di squadra è completamente mutato rispetto alla scorsa stagione: Lorenzo è rimasto fedele all'impostazione data alla Lazio del '63 e ha quindi cercato con gli uomini a disposizione di introdurre lo stesso schema nella Roma. In parte c'è già riuscito e si è visto bene dalla maggiore velocità e praticità degli schemi: ovvio che il contropiede rimane l'arma preferita dell'allenatore argentino. Così non abbiamo più visto durante la partita i lunghi interminabili passaggi laterali, né i dribblings inconcludenti dello scorso anno. Anche quando la squadra attaccava la retroguardia giallorossa non è mai rimasta sguarnita. Lorenzo ha messo al centro dell'attacco Tamborini con il compito di spostarsi durante le azioni a sinistra o a destra per lasciare libero il corridorio agli altri attaccanti. E' lo stesso gioco che faceva Rozzoni e che ha permesso a Morrone e a Maraschi di risolvere numerose partite. Lo schema di gioco di Lorenzo dovrebbe dare grosse soddisfazioni alla Roma nel prossimo campionato sempreché tutti i reparti funzionino alla perfezione. Fin qui le note positive. Ora bisogna accennare alle note negative che riguardano innanzi tutto la tenuta di gioco di tutta la squadra.

Nella squadra l'uomo chiave è Angelillo che dovrà sobbarcarsi il duro peso del lavoro di interdizione e di quello di raccordo e di rilancio. Sarà in grado Angelillo di giocare 90 minuti senza concedersi un attimo di respiro? Ieri Angelillo si è inserito più volte nelle azioni di attacco, ha segnato anche due reti ma aveva poco o niente da fare in fase difensiva. Bisognerà rivederlo dunque, lasciando per ora in piedi gli interrogativi del caso.

Anche per quanto riguarda la maglia n. 4 con gli uomini a disposizione non sarà facile per Lorenzo trovare un elemento di sicuro rendimento: Carpenetti e Salvori non hanno certo convinto ieri, per cui rimane da vedere Carpanesi lasciato a riposo, per esprimere un giudizio definitivo.

In difesa il solo Losi ancora non è completamente a posto e a suo agio nel ruolo di stopper, mentre Tomasin, Schnellinger e Ardizzon possono considerarsi delle sicurezze. Sempre a proposito dei singoli bisogna aggiungere che le tre ali Francesconi, Leonardi e Dori non hanno molto brillato: tuttavia si tratta solo di questione di affiatamento per cui non dovrebbero tardare ad entrare in piena forma. De Sisti è stato infaticabile e più di una volta ha dato il via ad azioni di ottima fattura. Per Tamborini la prova di ieri non può certamente dirsi soddisfacente in quanto l'ex sampdoriano non ha mai trovato la giusta posizione. Ma forse il suo compito era esclusivamente quello di creare un varco agli altri attaccanti e quindi ciò spiega il suo continuo girovagare.

Una Roma quindi, in complesso, da rivedersi in prove più impegnative come possono essere le partite di sabato a Livorno e di mercoledì prossimo contro la Fiorentina a Roma.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. La Roma passa subito in vantaggio con un bel tiro a volo di Leonardi al 5' dopo una azione condotta da tutta la prima linea. I ragazzi della Primavera si barricano in difesa ma non osservano le marcature sull'uomo e gli attaccanti della Roma possono esibirsi in numerose e belle azioni. Francesconi fa centro due volte al 12' e al 13'. Angelillo colpisce un palo al 20' e si vede parare una staffilata su punizione dal giovane Terreni al 25'. Sul finire del primo tempo i ragazzi si fanno più intraprendenti e riescono ad imbastire delle buone azioni di contropiede.

Nel secondo tempo entra Dori a posto di Francesconi e al 10' Salvori a posto di Carpenetti. Su un corner Losi e Schnellinger si ostacolano a vicenda e la giovane ala Menichelli segna il goal della bandiera per la «Primavera». A questo punto Lorenzo si alza dalla banchina e incita a gran voce i giocatori a giocare velocemente. Vengono realizzate altre sei reti ad opera di Tamborini (2), Angelillo (2), De Sisti e Leonardi. Il pubblico abbastanza soddisfatto ha sottolineato con applausi la prova della squadra giallorossa. La formazione «Primavera» è molto piaciuta sia come impostazione che come preparazione atletica, un bravo quindi anche a Krieziu.

Franco Scottoni

ROMA-RAGAZZI 9-1 — Il nuovo acquisto TAMBORINI in azione di testa.

Delude il Milan (senza Altafini) contro il Lecco: 1-1

LECCO: Meraviglia, Tettamanti, (Bertolini), Bravi (Tettamanti), Rigato, Brusadelli, Sacchi, Fracassa, Azimonti, Pedroni, Longoni (Jaconi), Sarchi.

MILAN (p. tempo): Balzarini, David, Noletti, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Salvi, Ferrario, Lodetti, Amarildo.

MILAN (s. tempo): Barluzzi, Tenente, Noletti, Trapattoni, Bacchetta, Cattai, Germano, Salvi, Ferrario, Lodetti, Fortunato.

ARBITRO: Marchiori.

MARCATORI: p.t. Fracassa (L) 21'; Salvi (M) 25'.

LECCO, 19.

Dopo la delusione contro le riserve rossonere, oggi il Milan ha fornito un'altra prova poco convincente contro il Lecco: anzi, sarà meglio precisare, contro una formazione di riserve e di ragazzi della squadra lariana. Dato che sei titolari lariani, cioè Cecotti, Facca, Pasinato, Schiavo, Innocenti e Clerici, hanno dato forfait a causa dei dissidi sui premi di reingaggio.

Ciononostante il Milan, con tutti i suoi assi, ha nettamente sfigurato. E' forse ancora presto per trarre valide indicazioni, ma sembra fondata l'impressione che Liedholm abbia ancora molto da lavorare per creare l'intesa e per ridare smalto ai singoli, tra i quali mancava Altafini sull'Aventino anche lui per il reingaggio.

L'undici milanista del primo tempo, è apparso a corto di organizzazione e anche di fiato. Non si sono mai visti schemi molto convincenti di gioco nelle sporadiche manovre affidate alle punte Ferrario, Salvi e Mora — con Amarildo in fase di propulsione e Lodetti ancora più arretrato. Fra tutti, il solo Salvi ha dimostrato pregevoli capacità: Ferrario, invece, è stato una delusione. Praticamente inesistente il centrocampo, la difesa si è arrabattata alla meno peggio, non disdegnando qualche errore clamoroso come quello che ha fruttato la rete ai padroni di casa. A un certo punto, il Milan è andato letteralmente alla deriva: ha fatto «catenaccio» e, davanti alla sua rete, si sono contati fino a venti uomini. Della formazione rossonera allineata nella ripresa, è meglio non parlare, tanto la sua prestazione è stata insignificante. Si è salvato Salvi e, con lui, il mediano Cattai.

Nell'amichevole di ieri a Pisa

Lazio: perde (2-1) al suo esordio

Tredici reti nel galoppo del Bologna

MODIGLIANA, 19.

I neo campioni del Bologna, nella partita di precampionato disputata oggi a Modigliana, hanno battuto la volenterosa squadra locale per 13-0 (3-0).

Per il Bologna si è trattato di un proficuo allenamento e le reti segnate hanno una importanza relativa data la modesta levatura degli avversari. La squadra petroniana comunque è apparsa in buone condizioni di forma. Tra gli altri sono emersi Pascutti e Nielsen che hanno segnato quattro reti ciascuno meritando l'aperta approvazione del C.T. Fabbri il quale ha più volte sottolineato le azioni dei due attaccanti rossoblu.

Bernardini ha fatto scendere in campo due formazioni. Nel primo tempo: Rado, Capra, Nonino, Muccini, Tentorio, Franzini, Maraschi, Turra, Bui, Fara, Corradi. La formazione schierata nella ripresa è quella tipo: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

RETI: Nel primo tempo al 9' Fara, al 17' Bui, al 42' Fara; nella ripresa al 3' Nielsen, al 7' Pascutti, al 20' Furlanis, al 25' e al 27' Pascutti, al 29' e al 33' Nielsen, al 37' Pascutti, al 42' e al 44' Nielsen.

Per i laziali ha segnato Petris Lieve incidente a Christensen

PISA: Cacciatori (Ceschia), Barontini (Romanini), Davanzati, Ripari, Federici (Gasparroni), Castellani, Colombo, Galli (Montosi), Lenzi, Guglielmone, Cosma

LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Governato, Dotti Gasperi; Renna, Fascetti, Petris, Bartù, Christensen (Manganotto).

ARBITRO: Marengo di Chiavari.

MARCATORI: nel primo tempo Lenzi al 28', Petris al 42'; nella ripresa: Romanini al 42'.

NOTE: Terreno ottimo, illuminazione perfetta; al 28' del primo tempo Christensen ha dovuto lasciare il campo per un incidente alla gamba destra; al 18' del secondo tempo Ripari si è prodotto una ferita lacera al sopracciglio destro. Angoli 4-3 per il Pisa. Spettatori 10.000 circa.

Dal nostro corrispondente

La Lazio vista nell'amichevole svoltasi sotto la luce dei riflettori questa sera contro la squadra locale pisana non ha certamente brillato. Non è mai riuscita a imporre la sua superiorità, se si eccettuano gli ultimi 20 minuti quando i nero azzurri sono rimasti in dieci per la forzata uscita dal campo di Ripari, scontratosi accidentalmente con Bartù. E' stato per gli uomini di Mannocci un banco di prova veramente duro e ideale, e dovrebbe suggerire quelle modifiche necessarie per la partita che vedrà opposta sabato prossimo a Roma la Lazio al Catania per la disputa della Coppa del Sud.

I capitolini non si aspettavano davvero un ritmo così sostenuto da una squadra di terza serie come quella del Pisa e hanno perso tutti i confronti diretti facendosi anticipare e mettere sovente in serie difficoltà. Cei ha dovuto prodigarsi in due o tre interventi eccezionali per salvare la sua rete dalla capitolazione. Zanetti e Vitali hanno sudato le proverbiali sette camicie per avere ragione delle due scattanti ali pisane e bene hanno figurato in fase di copertura Governato e Dotti e il libero Gasperi. La Lazio tuttavia è mancata al centro campo. Sia Christensen, fin quando è rimasto in campo, che Manganotto che lo ha sostituito non sono mai riusciti a imbastire azioni con gli uomini di punta, per la verità poco mobili e bisognosi ancora di lavorare per trovare la giusta carburazione. A tratti hanno fatto qualcosa di buono Fascetti e Renna con alcuni scambi veloci e ben congegnati. Troppo poco per gli illustri ospiti. Mannocci deve ancora cercare di amalgamare i suoi atleti e cercare di dargli una vera fisionomia e un gioco più pratico e organico.

Le reti: nel primo tempo al 29' lunga discesa di Barontini con gran tiro dal limite; si salva in bello stile Cei in angolo. Tira dalla bandierina Colombo, raccoglie Lenzi da distanza ravvicinata e realizza. Al 41' il pareggio azzurro. Bella manovra (una delle rare in tutta la partita da parte dei romani): scende dal centro campo sulla linea del fallo Renna passando a Fascetti, questi allunga a Bartù che imbecca a perfezione Petris; l'ex fiorentino con un tiro micidiale al volo fulmina Cacciatori da 7-8 metri.

Nella ripresa, al 42', in contropiede fugge Lenzi ma giunto al limite dell'area viene bruscamente atterrato da Dotti. La susseguente punizione è tirata da Cosma con uno spiovente. Cei ha un attimo di esitazione, quel tanto che basta allo smarcatissimo Romanini di spingere la palla nel sacco senza alcuna difficoltà.

Arnaldo Bartalini

PETRIS ha segnato il goal della Lazio.

Meglio le riserve dei titolari

L'Inter travolge il Velez (3-0)

INTER (1. tempo): Sarti; Burgnich, Malatrasi; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Corso, Ciccolo.

INTER (2. tempo): Bugatti; Sirena, Facchetti; Montefusco, Malatrasi, Della Giovanna; Domenghini, Peiró, Milani, Suarez, Favalli.

VELEZ: Dugalic; Sliakovic, Primorac; Selimotic, Sestic Gidic; Barlovic, Barbaricil, Oruccevic, Radigevic, Kordic.

ARBITRO: Schinetti

MARCATORI: Nel primo tempo: al 1' Jair. Nella ripresa: al 27' Peiró, al 38' Milani.

NOTE: Serata fresca; terreno buono; spettatori 20.000 circa. Angoli 4-2 per l'Inter.

MILANO

L'Inter ha battuto stasera gli jugoslavi del Velez per 3 a 0: ma a dir la verità ha persuaso di più la squadra riserve schierata nella ripresa che i titolari scesi in campo nel primo tempo. Il fatto è che andati in vantaggio con una rete lampo di Jair al 1' di gioco i titolari hanno poi continuato senza molto impegno sciupando parecchie conclusioni.

Ed anzi dal 18' al 24' sono stati gli jugoslavi a passare alla controffensiva.

Nel finale del tempo l'Inter è tornata a farsi viva mancando altre occasioni: ed al 30' un goal di Corso è stato annullato per fuorigioco.

Meglio sono andate le cose nella ripresa per merito di Peiró che ha messo lo zampino in ambedue le reti interiste: la prima segnandola di persona di testa, e la seconda propiziandola con un passaggio a Milani che ha insaccato imparabilmente.

Oltre a Peiró in questa seconda fase del match hanno bene impressionato Milani e Domenghini che hanno sfruttato a dovere i molteplici suggerimenti di Suarez: ne è scaturito un «superlavoro» per i difensori jugoslavi che si sono salvati da altre segnature per bravura ed anche per un pizzico di fortuna.

Magni forse rivedrà i suoi piani

Balmamion titolare? Incidente a De Rosso

Continua tra le polemiche la preparazione dei corridori italiani per i mondiali. Le ultime ore per esempio hanno fatto registrare una dichiarazione di Magni che respinge le accuse di favoritismo verso Zilioli e Taccone lanciategli da più parti. Magni poi ha fatto una specie di... apertura verso Balmamion affermando che se domenica vincerà la coppa Bernocchi a Lugano potrà ancora aspirare a indossare la maglia di titolare.

Delle altre riserve si è appreso che Bitossi e Mugnaini si stanno allenando sulle strade di Toscana con diverso stato d'animo. Bitossi infatti è deciso a dare battaglia domenica nella Bernocchi per tentare di strappare a sua volta la maglia di titolare.

Mugnaini invece sembra avvilito e nonostante si alleni può darsi che non partecipi nemmeno alla Bernocchi non avendo speranza di andare ai mondiali. Il suo C.T. Bartolozzi promette però di rialzargli il morale assicurando che domenica Mugnaini sarà in gara.

Come se non bastassero le polemiche poi ci si mette anche la jella. Così da Bassano del Grappa si è appreso che il neo campione italiano di ciclismo su strada, Guido De Rosso, è rimasto leggermente ferito in un incidente occorsogli, verso mezzogiorno, sulla provinciale tra Asiago e Bassano del Grappa.

Il «tricolore» era partito di buon mattino, insieme con Beraldo e Liviero, per un allenamento di circa duecento chilometri sul percorso Thiene-Costo-Asiago-Bassano. Lungo la strada si erano uniti al terzetto anche Enrico Massignan e due ciclisti dilettanti.

Il gruppetto stava transitando per Fontanelle di Conco quando, lungo una ripida discesa, la strada è stata attraversata improvvisamente da un bambino, Michele Giacobbo, di 5 anni, in villeggiatura nella zona con la famiglia. Beraldo, che guidava la fila dei ciclisti, è riuscito ad evitare con uno scarto l'investimento del piccolo: De Rosso invece che si trovava subito dietro, ha colpito in pieno il bambino cadendo a terra con lui.

Le conseguenze dell'incidente, fortunatamente, non sono state gravi: il bimbo ha riportato una ferita alla fronte, che ha richiesto otto punti di sutura, ed il campione italiano escoriazioni ai gomiti, alla gamba destra ed mano sinistra. Dopo essersi informato sulle condizioni del piccino e medicato le ferite, De Rosso è ripartito per rientrare nella sua città. Egli ha dichiarato che l'incidente non dovrebbe pregiudicare il suo stato di forma e la preparazione per la «Coppa Bernocchi».

e. b.

Respinto il ricorso della Can. Napoli

La commissione d'appello della FIN ha respinto il ricorso presentato dalla Canottieri Napoli avverso le decisioni della Commissione giudicante relative all'incontro di pallanuoto disputato dalla squadra partenopea con la Pro Recco. Tale incontro era decisivo ai fini dell'aggiudicazione dello scudetto. La Pro Recco è dunque la squadra campione d'Italia.

Ecco il testo del comunicato diramato dalla Federazione: «*La Commissione d'appello si è riunita d'urgenza a Roma per il ricorso presentato dal circolo Canottieri Napoli. La Commissione d'appello non ha ritenuto necessario compiere ulteriori accertamenti istruttori poiché da tutta la documentazione in atti si ricavano elementi idonei a giudicare: in particolare la dichiarazione rilasciata dal cronometrista in data 10 agosto determina con esattezza che all'inizio del fischio finale la palla non aveva varcato la linea di porta; al proposito è stato rammentato che la fine del tempo o della partita coincide con l'inizio del fischio del cronometrista.*

«*Anche dal verbale ufficiale della gara non risulta assolutamente che vi sia menzionata la presunta regolarità della marcatura in questione.*

«*E' stato infine rilevato che il ricorso del circolo Canottieri Napoli si basa unicamente su fatti e questioni di carattere puramente soggettivo che non sono suffragati da elementi probatori e certi.*

Con il dispositivo di cui sopra, riportato in istralcio, la Commissione d'appello ha deliberato di respingere il ricorso presentato dal C.C. Napoli e di confermare il risultato finale dell'incontro giocato l'8 agosto a Napoli contro la Pro Recco col punteggio di 3-3, come già deciso dalla Commissione giudicante centrale».

Stasera alle 20,45

Riapre Tor di Valle con il Pr. Tuscolo

Stasera con inizio alle 20.45 riapre l'ippodromo di Tor di Valle dopo la breve parentesi di Ferragosto. La riunione è imperniata sul Pr. Tuscolo dotato di 1.050.000 di premi. Da notare che è ancora assente Ugo Bottoni, a causa di una caduta da cavallo. Ecco il programma con le nostre selezioni.

Prima corsa: m. 1600: Esmi (C. Bottoni), Olè (M. Mazzarini), Mausina (F. Papapdia), Danseuse (Alf. Cicognani), Ocarina (G. Ossani), Nostri favoriti: Ocarina, Esmi.

Seconda corsa: m. 2000: Maigret (Alf. Cicognani), Agello (M. Capanna), Trader (Od. Baldi), Zambesi (D. Montuori), Pionier (R. Concioni); Moldavia (Antonio Macchi). N. F. Maigret, Agello, P. S. Pionier.

Terza corsa: m. 1600: Alparicho (F Fracassa), Cirri (M. Molesini), Lusazia (F. Pappadia), Gildo (R. Steidler), Vanvitelli (A. De Vincenzo), m. 1620: Maritza (R. Concioni), Isoverde (C. Bottoni). N. F. Maritza, Lusazia.

Quarta corsa: m. 2000: Durando (A Spadera), Gherswin (S. Cangiano), Zodiaco (R. Torchiani), Lord Brummel (R. Concioni), Festoso (Gab. Di Rienzo), Ugucciono (Ant. Bottoni), Lugano (E. Lizzi), m. 2020: El Barrani (S. Fracassa). N. F. Lord Brummel, Gherswin.

Quinta corsa (gentlemen) metri 1600: Fidenziano (R. Torchiani), Il Valentino (A. Francisci), Dar Marada (F. Gerardi), Scalè (F. Pisarri), Cockney (F. Bartoli), Gradoli (G. Castelluccio), Granet (R. Mattili). N. F. Il Valentino, Dar Marada.

Sesta corsa: m. 1600: Poerio (R. Concioni), Lerido (Alf. Cicognani), Ebano (C. Bottoni), Leonier (G. Ossani), Verdiscola (F. Pappadia), m. 1620: Nyeri (Od. Baldi). N. F. Nyeri, Poerio, P. S. Ebano.

Settima corsa: m. 1600: Briosco (R. D'Errico), Pull (R. Concioni), Vogogna (Od. Baldi), Barrett (Alf. Cicognani), m. 1620: Gegè (F. Pappadia), Angostura (Carlo Bottoni), Pesciolina (F Capanna). N.F.: Vogogna, Barrett

Ottava corsa: m. 1600: Asoka (L. Pedulla), Derek (C. Bottoni), Discusso (S Blonducci), Furka (S. Fracassa), Ingegnere (F Pappadia), Sunday (E. Cesari), metri 1620: Radar (E Lizzi), Trosette (F. Capanna), Milord (R. Concioni), Elogio (A. Esposito), Furibondo (M. Molesini). N. F. Milord, Furka, Elogio.

Duplice accoppiata: quinta e ottava corsa.

Rose a Tokio per l'Inghilterra?

LOS ANGELES, 19

Murray Rose, la cui esclusione dalla squadra australiana di nuoto per Tokio ha sollevato numerose polemiche dopo la sua impresa mondiale a Los Altos, pensa di aver trovato una soluzione che gli permetterebbe di partecipare per la terza volta alle Olimpiadi. Rose infatti ha dichiarato a Los Angeles, dove attualmente risiede, che, essendo nato in Gran Bretagna, egli avrebbe la possibilità di partecipare ai Giochi di Tokio sotto i colori britannici.